

COMUNICATO SINDACALE

Mentre in sede nazionale, dopo una lunga ed estenuante discussione tra organizzazioni sindacali e rappresentanza aziendale durata mesi, **si è giunti, con enorme fatica, a un accordo che, fermo restando quanto previsto dalle vigenti norme contrattuali, prevede il pagamento della somma di 10 euro lordi quale indennità di trasferta al personale non turnista, che subisce il disagio di doversi recare fuori dalla propria sede di lavoro per un tempo che si prolunghi oltre le 12 ore, conferendogli così anche il carattere dell'eccezionalità, a Milano invece la "prestazione in trasferta" è diventata parte integrante e sostanziale delle vicissitudini quotidiane, nonché fonte particolare di ulteriore e cospicuo reddito per alcune persone, specialmente nei comparti Esazione e Commerciale.**

Per sopperire alle mancanze organizzative quotidiane e all'incomprensibile riluttanza aziendale di non adeguare le dotazioni organiche delle singole stazioni o dei Punto Blu, anche in presenza conclamata di evidenti posti da ricoprire, **sono spostate ogni giorno dalla propria sede di lavoro decine e decine di persone, le quali sono inviate anche a centinaia di chilometri di distanza, trovandosi a subire tutti i disagi del caso.** Se l'aspetto logistico può, per qualche istante, essere trascurato, fatto per il quale faremo le debite considerazioni nelle opportune sedi se è legittimo chiedere in continuazione a un collega di presentarsi al lavoro alle sei della mattina a 150 chilometri da casa oppure costringerlo a percorrere la stessa lunga distanza dopo un turno notturno, **l'aspetto gestionale, nonché quello retributivo, sta assumendo contorni grotteschi per non dire comici. Ci sono colleghi che non lavorano più nella loro sede da diversi anni, lavorano in un altro posto, quasi sempre quello, fanno addirittura un altro lavoro, ma nessuno si sogna di trasferirli in maniera definitiva, si preferisce pagargli ogni giorno le competenze previste dalla prestazione "in trasferta", creando così costi, che potrebbero essere reimpiegati benissimo in ore di lavoro vero, nonché evidenti disparità di trattamento economico,** in barba ai 10 euro lordi stabiliti come sopra per chi la trasferta la deve gestire quotidianamente come effettiva necessità di lavoro.

La "Legge della Produttività", capace solo di misurare il lavoro singolo ma non gli enormi oneri indotti da essa derivanti (inefficienze della gestione, costi occulti come i rimborsi delle trasferte, sistemi e personale addetto al controllo, code, file in pista e prefile...) è una delle cause principali di questo fenomeno, alla quale però si aggiunge in maniera preponderante, l'incapacità della struttura Personale / Esazione del Tronco, di porre in essere un sistema di gestione efficace nonché un adeguato meccanismo di controllo e di programmazione. Come si può accettare in un'azienda, impostata all'efficacia e l'efficienza come comandamento principale, l'esistenza di condizioni di persone che, alla data odierna, **su un centinaio di prestazioni effettuate da inizio anno, più di 90 siano state prestate fuori dalla propria sede di lavoro (naturalmente avvicinandosi a casa, mai il contrario!! n.d.r.) con un totale di oltre 10.000 chilometri retribuiti?** Poiché questi chilometri hanno generato anche la retribuzione di almeno 100 ore in *tempi di percorrenza*, quanto lavoro vero avremmo potuto recuperare da impiegare per evitare le code, per l'assistenza alla clientela, per la manutenzione o per quanto necessario ogni giorno e che viene negato solo per questioni di contingentamento dei costi? A queste inefficienze si aggiunge l'improduttività del lavoro di programmazione delle turnazioni per il personale FTH, **fatto con la regia occulta dalle solite mani,** utilizzato ormai ad arte per creare il presupposto delle eccedenze di servizio e quindi delle prestazioni in trasferta a catena.

In tutto questo marasma, sempre grazie all'inefficacia del sistema di controllo gestionale e di programmazione, nonché alla completa distrazione dei responsabili aziendali, **i soliti "Voyeur del mouse" alcuni dei quali, dopo anni di esilio passati a purgare le "turbe giovanili" "a volte ritornano"**, arcinoti da diverso tempo alle cronache aziendali sempre per gli stessi motivi **e che non perderanno mai il loro vizio ovunque aziendalmente si trovino, continuano indisturbati, fregandosi delle economie aziendali, a far diventare il rimborso e le indennità dovute per la trasferta fonte costante di reddito per gli amici ai quali procurano, sicuramente in maniera interessata, indubbi e lautissimi vantaggi economici tali da superare la retribuzione anche dei manager aziendali più quotati.** Turni assegnati ad arte corrispondono a trasferta garantita, che, per chissà quale strana casualità, coinvolge sempre le stesse persone. **Persone che vanno da nord a sud con contemporanea presenza di persone che seguono la direttrice contraria con gli stessi orari di lavoro, tutto sotto gli occhi distratti e incapaci di chi dovrebbe controllare e dare le direttive, i quali continuano invece a giustificare l'accaduto, come il meglio che si poteva fare.** Senza redigere l'elenco analitico dei casi successi relativi a "doppie trasferte", "trasferte incrociate", "turni appositamente costruiti per generare trasferte" e "trasferte assegnate per comodità dei singoli", poiché la lista occuperebbe alcune pagine, ma mettendolo a disposizione di chi veramente interessato a risolvere il problema, portiamo ad esempio, complimentandoci per la brillante dimostrazione di coerenza comportamentale, **quanto accaduto ieri 26 agosto 2015 di terzo turno sulla tratta A1 Milano Sud -Parma, dove, mentre gli utenti sono rimasti in coda per più di mezz'ora per pagare il pedaggio a causa delle poche piste manuali aperte sempre per causa del risparmio imposto dalla "Legge della Produttività", Autostrade per l'Italia ha pagato due trasferte "incrociate" (cioè l'esattore della stazione A è andato alla stazione B mentre l'esattore della stazione B è andato alla stazione A con lo stesso turno) per un totale di oltre 400 km di rimborso chilometrico oltre a circa 6 ore di tempo di percorrenza e alle varie indennità previste.** Di seguito alleghiamo le foto della coda di Milano Sud, le quali, visto che la telecamera *online* di Milano Sud è disconnessa da più di un mese (...chissà per quale strano motivo!..), sono state ottenute in maniera artigianale, quindi poco nitide, ma sicuramente in grado di rappresentare la situazione. Con i soldi buttati dalla finestra ieri, quante piste in più avremmo potuto aprire?



Quanto capitato e quanto sta accadendo quotidianamente ci impone ormai di denunciare sistematicamente ogni fatto analogo, senza escludere il ricorso agli organi competenti deputati alla tutela delle singole persone danneggiate da questi comportamenti, nonché all'adeguata informazione dei mezzi di stampa locali e nazionali, al fine di rendere pubblica questa inconcepibile e incomprensibile situazione che coinvolge ogni giorno, oltre ai colleghi, il tanto esaltato "Cliente al Centro".

Milano il 27.08.2015

R.S.A UILTRASPORTI LOMBARDIA
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi